

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri ag-
giungere le maggiori spese
postali — semestre e tri-
mestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
arreato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente
dalla Ditta

A. Manzoni e C.

Udine, Via della Posta
N. 7, Milano, e sue suc-
cursali tutte.

PACE O GUERRA?

Raccogliamo qui sotto, disponendole per ordine di intonazione e di tempo, le notizie della notte sul conflitto fra l'Austria e la Serbia.

Non potrebbero essere più contraddittorie.

Da Berlino informano che la situazione è molto grave e che la guerra, si può dire, inevitabile.

Invece da Vienna arrivano voci ottimistiche. Le agenzie ufficiali ripetono che né l'imperatore né il principe ereditario né i ministri né il Parlamento vogliono la guerra.

Non si sono date mai tante assicurazioni di pace — ma anche da molti anni, chechè facciasi per celarlo, non vi furono nella vicina monarchia così vasti e febbrili apprestamenti militari.

Di una cosa non si hanno ulteriori notizie: e, cioè, della proposta italiana sul programma della conferenza.

In giornata verranno forse le notizie definitive, ma non pare, pur troppo sinora, che il nostro ministro abbia avuto la pensata felice.

Propositi e voci di guerra a Berlino

Questo sarebbe il momento buono
Berlino 19. — Il Berliner Tageblatt ha da Roma: Nei circoli ufficiali montenegrini a Roma si è convinti che fra breve si avrà la guerra. Si dice che la Germania spinga l'Austria alla guerra per approfittare della situazione attuale che non ritornerebbe mai più. La Russia non potrebbe mobilitare nemmeno 100.000 uomini e si guarderà bene dal provocare il « casus foederis ».

Siccome la Francia dopo la convenzione marocchina con la Germania non vuole saperne di un intervento, la Germania e l'Austria-Ungheria sarebbero le padrone della situazione.

Tuttavia in questi circoli montenegrini si assicura che la Serbia non intende di attaccare ma che al caso lascerà che l'Austria prenda l'offensiva. La guerra con la Serbia e col Montenegro durerebbe almeno mezzo anno e dopo alcuni mesi condurrebbe necessariamente ad una guerra europea.

Una frase allarmante di F. Giuseppe?

Roma, 19. — La Tribuna riceve da Berlino:

E' commentatissima qui una frase di Francesco Giuseppe al pranzo diplomatico di Schoenbrunn. Egli avrebbe detto: « La situazione è grave, sono vivamente preoccupato ».

Quello che si può sapere sulla mobilitazione e la partenza della flotta

Trieste, 19. — Qui e in provincia circolano le voci più inverosimili. Si parla di migliaia di richiami di soldati delle riserve. Molti già ne furono di-

tribuiti; e questo fatto dà credito alle altre voci.

Alla partenza dei richiamati per la Dalmazia ai moli, non assistono soltanto le famiglie, ma anche gran folla di curiosi. Il distacco dei richiamati dà luogo a scene emozionanti.

Ieri si diceva che il Re Pietro fosse stato assassinato. Poi corse la voce che i montenegrini avessero bombardato Cattaro; per cui molte famiglie di borghesi si recarono nelle redazioni dei giornali a chiedere informazioni.

La squadra austriaca che doveva partire il 17 per Antivari era iersera all'ancora a Pola pronta a salpare. Così almeno dicono i giornali polesi.

Alla Posta è stato messo un funzionario della Procura di Stato per sorvegliare gli arrivi e le partenze dei disposti postali.

Ieri furono sequestrati alcuni giornali del Regno che portavano notizie sulla mobilitazione.

Notizie della Dalmazia e della Croazia, dicono che i richiami delle riserve sono estesi e pressanti. Ma ormai ne parla anche l'agenzia ufficiale, cioè il *Correspondenz Bureau*.

Il ministro dice la verità?

Vienna, 19. — La Commissione della Camera per l'esercito ha approvato con voti 27 contro 11 il progetto di legge sul reclutamento.

Durante la discussione il ministro della difesa, barone von Schönaich, ha dichiarato, riguardo alle voci di una pretesa mobilitazione, che si tratta soltanto del completamento degli effettivi e di una dislocazione di truppe, provvedimenti già da lungo tempo previsti e destinati ad alleviare efficacemente il faticoso servizio delle truppe alla frontiera balcanica.

Fucilate al confine

Budapest, 19. — Secondo notizie da Nagy Kecserek dei soldati serbi stanotte, dalla sponda opposta del Danubio, tirarono trenta fucilate contro una pattuglia di gendarmi ungheresi, ma non ci fu nessun ferito o i gendarmi non risposero al fuoco.

Il fatto fu denunciato alle autorità.

LA GUERRA SCOPPIATA?

Roma, 19. — Il Corriere d'Italia ha un telegramma da Belgrado che fa temere già scoppiata la guerra.

Il telegramma annuncia la partenza di parecchi reggimenti con artiglierie per ignota destinazione.

« La rivincita di Lima » sequestrata

Trieste, 19. — Il Tribunale Provinciale di Trieste ha colpito di sequestro il romanzo di Novelli (Yambo) *Larivincita di Lima*, perché in quest'opera — dice il decreto del Tribunale — si eccita all'odio e al disprezzo contro S. M. l'Imperatore e contro il nesso politico dell'Impero e si dilleggia l'armata imperiale, ciò che costituisce gli estremi del crimine previsto dall'art. 65 a) del Codice austriaco e del delitto previsto dalla legge 17 dicembre 1892, sui reati contro l'esercito.

A Novelli rimangono otto giorni di tempo per ricorrere!

mela al cuore, vedo bene che lo ami, perdonami d'averne dubitato e d'averli fatto paura. Sì, ogni incertezza deve cessare. Sarai felice Lidia mia, stai tranquilla. La baciò parecchie volte, e riuscì facilmente a calmarla. La serena fiducia della gioventù, successe rapidamente a quella passeggera inquietudine che aveva fatto nascere.

Dopo pochi minuti Lidia mi lasciò, leggera e già consolata.

Rimasta sola pensai che ero definitivamente rovinata.

Dovevo tutto a mio zio, ed a Lidia stessa. Potevo rapire a mia sorella l'uomo che ella amava?

Perché lo ama, pensavo.

Debo dire, in omaggio alla giustizia, che non fui debole dinanzi al sacrificio. Quando ereditai d'aver compreso quale fosse il mio dovere, lo accettai senza viltà.

Respinsi coraggiosamente qualunque pensiero che potesse intenerirmi sulla mia propria sorte, e pensai con risolutezza a mettere l'impossibile fra Ernesto e me.

L'ora di raggiungere la famiglia mi sorprese in mezzo a queste riflessioni.

Raccolsi malinconicamente i titoli di proprietà che Lidia mi aveva portati, e che io avevo lasciato cadere a terra,

Un altro gionismo italiano nell'Adriatico

Fiume, 19. — Il nostro Municipio ha compreso che la salvezza di Fiume dall'invasione slava è tutta nelle scuole. Dal venturo settembre Fiume avrà un ginnasio-tecnico italiano. Furono votati, ieri i crediti necessari, accettando anche la condizione imposta dal Governo che vi sia un corso di ungherese. L'istituto però sarà italiano totalmente.

Asterischi e parentesi

— Chauffeurs e cocchieri.

Darwin ha detto: Mutate l'ambiente e la specie si evolve, create un bisogno nuovo e vedrete apparire l'organo corrispondente. Applicata la teoria agli « chauffeurs » e ai cocchieri, le automobili pubbliche aumentano ogni giorno e con esse è sorto un tipo nuovo diversissimo dall'antico cocchiere, tanto che lo direste di origine diversa se non sapeste che lo « chauffeur » era fino a ieri cocchiere.

Il cocchiere è mal vestito, la barba ebdomadaria, il cappello sull'orecchio, il « cache-nez » sul bavero grassoso e le gambe avvolte nella coperta del cavallo; col « mozzone » in bocca, sonnecchia sulla sella.

Lo « chauffeur » è impeccabile; sul volto raso s'ergeono in linea elegante i baffi, ha sulla fronte la visiera rigida, è stretto nel « dolman ». Con la mano posata sul volante, attento ad ogni suono e ad ogni movimento, sembra il timoniere che governi la nave: sa la responsabilità che pesa su di lui, sente di reggere in pugno la vita degli uomini... che passano.

Il cocchiere è loquace e garrulo: la sua voce ha lusinghe e ingiurie: vi chiama: « Signorino bello » o « scellenza »; vi parla del tempo, del terreno, del cavallo, e se la corsa è lunga, dall'alto della sella scendono a voi mille confidenze, mentre il cavallo va a suo talento, a briglie abbandonate. Lo « chauffeur » è taciturno: soltanto, e non sempre, risponde d'aver inteso quando gli si dice l'indirizzo; chiude lo sportello, muove i freni, il motore sbuffa e via. Se durante la corsa abbassate il vetro per mormorargli una indicazione, la testa del guidatore non si volge, e un lieve moto della nuca, che per quasi cenno di negazione, vi mostra che egli ha capito. Anche quando siete giunti, lo « chauffeur » resta muto, anche se la mancia è poca: vi punisce col suo silenzioso disdegno. Così l'ubriaco, garrulo lavoratore nel buon tempo antico, quando operava in compagnia del suo fratello bove o cavallo, dinanzi alla macchina rumorosa tace e pensa.

— Dalla padella nella braga.
Scena in Persia vicino a Tabris.
Un viaggiatore europeo (a una vecchia contadina dandole l'elemosina). — Davvero eravate ricca una volta, mia povera donna?
La vecchia. — Come è vero Allah, mio buon signore, io ero ricchissima, ma son venuti i soldati dello scia e ci hanno rubato tutto il bestiame.

Il viaggiatore (interessato). — Ah? E' dunque stato un gran bene per voi che i rivoluzionari si siano ribellati?
La vecchia (piagnucolosa). — I rivoluzionari? Che Maometto vi difenda, mio buon signore! Quando son venuti i rivoluzionari, hanno rubato tutto quel che i soldati ci avevano lasciato e hanno distrutto tutte le messi!

Il viaggiatore (per rincuorarla). — Ah? fatevi coraggio, buona donna:

pensando che forse un giorno andrei a seppellire in quella solitudine il mio cuore annientato; ma presto respinsi quel pensiero con un sorriso superbo; mi sentivo l'animo così ben temprato che non mi pareva che il dolore potesse vincermi. Avevo fretta di rivedere Ernesto, per fissare irrevocabilmente il mio destino. Il dolore del sacrificio scompariva quasi nell'orgoglio compiuto.

III.

Alle tre, Ernesto venne come soleva ogni giorno. Era molto pallido, e Lidia scherzò su quella che ella chiamava la sua aria fatale.

Quanto a me non osavo parlare né guardarlo per paura di indebolirmi. Su lui, una lieve contrazione delle labbra e delle sopracciglia, tradivano una preoccupazione insolita. Forse egli aspettava, come lo aspettavo io, l'istante di trovarsi solo con me; ma l'occasione non veniva.

Lo zio era uscito. Come si faceva ad allontanare Lidia?

Le ore si trascinarono penosamente. Il discorso languiva, l'aria inquieta di Lidia era cagionata dal nostro stare a disagio senza che ella se ne avvedesse.

La mia commozione, tutto contribuiva

se i rivoluzionari non valgono più che i soldati lo scia manderà presto i suoi cosacchi, a ricompor l'ordine...

La vecchia (impallidendo). — I cosacchi? Allah! Allah se vengono i cosacchi daranno fuoco addirittura alla casa! (Se ne va singhiozzando):

— Le assurdità della legge.

La legislazione inglese è piena, di assurdità spesso ridicole. L'inglese popolo di liberi, ha la legge più formalista di tutta l'Europa. Così accade che alcuni gravi delitti sieno impuniti o puniti leggermente.

La legge inglese ritiene per « notte » il tempo compreso fra le 9 di sera e le 6 del mattino. E siccome il furto notturno è più severamente punito di quello diurno il ladro sorpreso a rubare alle 5 e 45 in luglio sarà punito più severamente di quello sorpreso alle 6.2 in dicembre.

La ferrovia non è considerata luogo

pubblico: l'ubriaco sorpreso in luogo non pubblico non è punito; quindi un ubriaco sorpreso lungo i binari della strada ferrata va assolto.

La legge inglese non ritiene responsabile uno di omicidio se la vittima non muore... entro 1866 giorni che seguono l'attentato.

E così via con simili amenità delle quali pare che gli inglesi stessi dominino a essere stufi. Esiste infatti in Inghilterra un grande movimento per la riforma delle leggi.

— Un timore.

Il chirurgo (parlando col suo cliente amputato, in letto). Non so come dirvelo, mio caro cavaliere... Non vorrei allarmarvi... in codesta stato.

Il cliente (inquieto). Dite... dite pure, dottore.

Il chirurgo. Ecco... credo di non avervi tagliata la gamba ammalata...

LE BURLETTE DELLA STORIA

Il Re di Ratoneau

Il falso centenario dell'Ospizio d'Ivry — Un illustre antenato — Come un semplice soldato si proclamò re di un'isola in rada di Marsiglia e vi sostenne un assedio — La fine di un regno

L'ospizio d'Ivry, presso Parigi, ha perduto il più vecchio dei suoi ricoverati. Era un marsigliese, si chiamava Giuseppe Sardou e sosteneva di avere 109 anni. Bisogna aggiungere che portava in modo meraviglioso la sua età perchè non solo aveva ancora buona vista e quasi tutti i denti, ma era un intrepido camminatore per niente curvo e di una robustezza che stupiva.

In una sommossa ai tempi di Luigi Filippo egli aveva salvato la vita di un generale ed era stato decorato. Quando morì — venti giorni fa — tutta la stampa parigina si occupò di lui, raccontandone la biografia.

Ma fra tutto quanto si disse intorno all'ultra-centenario, una cosa fu dimenticata. Quello che non si disse si è che Giuseppe Sardou era un falso Giuseppe Sardou: il vero, quello di cui aveva usurpato il nome e la decorazione, essendo morto a Marsiglia più di trenta anni fa.

Questo si è scoperto ora notificando al comune di Marsiglia il decesso del pseudo Sardou. Come questi poi veramente si chiamasse, che età avesse realmente, le più accurate indagini non riuscirono a scoprirlo.

Certo doveva essere nato a Marsiglia, di cui nel parlare aveva conservato l'accento caratteristico. Era dunque compatriota di quel famoso « re di Ratoneau » che morì — quasi centenario, ma centenario autentico — agli Invalidi di Parigi sul cominciare del secolo XVII.

Le sue imprese non sono dimenticate. Il « re di Ratoneau » è a Marsiglia ancor oggi tanto popolare quanto lo è in Germania il calcolajo Voigt, il geniale « capitano di Koppenik ».

Ma Francoeur — si chiamava così — compi una prodezza assai più stupenda che non sia quella di improvvisarsi capitano, di mettersi alla testa di soldati incontrati per caso e

a rendere insopportabile quell'aspettativa.

Se la mia volontà non veniva meno, sentivo però le mie forze indebolirsi. Finalmente Lidia si alzò, stanca, forse senza saperlo, del peso di quella lunga giornata.

Una nube mi offuscò la vista quando la porta si chiuse dietro a lei, eravamo soli.

Alzai gli occhi involontariamente in volto ad Ernesto, ed incontrai i suoi, fissi su me, con un'espressione inquieta che mi commosse.

Ebbene? disse. Cosa avete risoluto Ludovica? Cosa debbo temere?

Io stetti zitta. Pareva che una catena di ferro mi suggellasse le labbra. Volevo dirgli:

— Non vi amo.

E non potevo risolvermi a pronunciare quelle parole.

Le respingevo, e non ne trovavo altre. Un grave silenzio pesava su di noi: intanto il tempo passava e Lidia poteva tornare da un momento all'altro.

— Ludovica, riprese lui, dunque non avete nulla a dirmi?

— Cosa volete che vi dica? risposi tentando di sorridere. Questo amore, del quale mi parlavate ieri, questo amore così recente, grazie al cielo,

di svaligiare le casse di un Municipio.

Semplice soldato ed addetto insieme con altri a formare la guarnigione di Ratoneau — la piccola isola, legata oggi con una diga a quella di Pomègue che domina il castello d'If in rada di Marsiglia — Francoeur un bel giorno che i suoi compagni si erano recati a prendere dei viveri, si proclamò re dell'isola.

Allorquando i suoi camerati vollero tornare nel vecchio forte di Ratoneau, trovarono il ponte levatoio alzato, la saracinesca abbassata e tutte le porte chiuse. Chiamarono ad alta voce il guardiano che vi avevano lasciato ed un essere dall'aspetto fantastico apparve sui bastioni.

Era Francoeur che sul vasto capellaccio di feltro si era messo un superbo pennacchio e si era coperto il petto con larghe liste di galloni dorati. La spada sguainata in mano, egli gridò:

— Voi qui non avete più nulla da fare! Tornate ad imbarcarvi subito ed andatevene, altrimenti faccio fuoco! Sono il re di Ratoneau!

E nello stesso tempo fece l'atto di puntare sui suoi ex commilitoni uno dei cannoni che armavano il bastione.

Il poveretto era diventato pazzo all'improvviso. Si ebbe un bel parlamentare e fare anche le viste di accondiscendere alla sua follia acclamando festosamente a Sua Maestà Francoeur I, il vecchio granatiere — era un veterano, eroico avanzo delle guerre di Germania — rimase inflessibile.

Non solo rifiutò di aprire le porte, ma afferrata una miccia accesa, si avvicinò al cannone dichiarandosi pronto a respingere qualunque assalto.

I dodici o quindici soldati che componevano l'ex guarnigione di Ratoneau dopo essersi consultati, se ne tornarono a Marsiglia dove la novella della ribellione di Francoeur produsse enorme impressione.

non è ancora di quelli che non possono morire. Dimentichiamolo...

— Dimenticare! Ma lo posso fare! esclamò lui coll'accento d'un vero dolore. Che cosa avete detto? E' questa la vostra sentenza? Non mi lasciate nessuna speranza?

Egli si interruppe, poi siccome stava zitta, riprese:

— Dunque è vero che non mi amate?

Oh che male mi fate! Se potessi credere che a Lidia che ci separa... Lasciatemi tentare... Se lei mi svincolasse dai miei impegni, acconsentireste?

— No no, Lidia non potrebbe cambiare menomamente i fatti.

— Ma questo è odio, mormorò. Che cosa vi ho fatto?

— Venite troppo tardi, risposi, rivolgendo il capo.

— Troppo tardi!

Debo dirvi la verità, ripresi con uno sforzo. Bisogna pure finirlo. Dunque sappiate che questo cuore, al quale attribuite veramente troppo valore, l'ho già concesso.

Non so in che modo questa bugia mi sfuggisse dalle labbra. Veramente ero risolta a togliere ad Ernesto ogni speranza; ma non avevo immaginato nulla, né risoluto nulla per questo.

(Continua)

Giornale di Udine

(6)

PASSIONE DEVASTATRICE

ROMANZO

— Perché mi fai questa domanda? Non te l'ho detto mille volte? Se lo amo! Oh, con tutta l'anima... A che cosa serve questa domanda, e quest'aria solenne?

Anche lei mi guardava cogli occhi brillanti di inquietudine.

— Che cosa devi rivelarmi? Parla! E' forse ammalato? Sai qualche cosa? Credi che lui non mi ami più?

Aveva la voce alterata. Pareva che stesse aspettando una sentenza che dovesse farla vivere o morire.

— Ebbene, dissi io lentamente, se, infatti egli ne amasse un'altra?

Ella emise un grido, e divenne tutta tremante e pallida come una morta.

— Sarebbe meglio morire, balbettò colla voce soffocata e con un accento che mi straziò il cuore. Oh Ludovica!

Ella leise le mani, e senza poter aggiungere una parola, mi guardava con uno sgomento supplichevole. Io non potei resistere a quello sguardo.

— Rassicurati, le dissi, stringendo-

Immediatamente furono equipaggiate delle grandi scialuppe e si tentò uno sbarco nel territorio del nuovo regno. Ma l'attacco di Ratoneau fu vivamente respinto.

Francœur, correndo sui bastioni da un cannone all'altro, faceva piovere sulle barche tale pioggia di palle, che quelle furono costrette a ritornare al largo. Fu deciso l'assedio.

Nel forte vi era qualche capra: il loro latte bastò, durante qualche giorno al nutrimento del « re di Ratoneau ».

Ma poi, riacatosi di un regime così ridotto, cominciò a ricattare i pescatori che erano soliti a venir a gettare le loro reti presso l'isola.

Sotto la minaccia di colarli a fondo grazie ai suoi cannoni, ottenne da essi del pane e del vino che tirò a sé per mezzo di un grosso canestro appeso ad una fune.

Una tale situazione non poteva però durare a lungo. Il maresciallo di Villars era allora governatore della Provenza ed aveva notizia del fatto ordinò che si facesse un attacco notturno e che il forte di Ratoneau fosse preso a qualunque costo.

Quattrocento soldati — in una buia notte di settembre — sbarcarono nell'isola e si trovarono dinanzi a re Francœur I. che, una lanterna cieca alla mano, stava facendo la ronda ed ispezionava il suo regno.

Chi va là! — gridò egli con voce tuonante udendo il passo di molti uomini fra le tenebre.

Per unica risposta trenta moschetti lo presero di mira ed un capitano, avanzandosi, gli intimò di arrendersi.

Fatalità! Il « re di Ratoneau » cullandosi ormai in una effimera sicurezza, non aveva alcuna arma sopra di sé, gli fu dunque duopo confessare la sua debolezza.

Ma lo fece nobilmente e protestando che si arrendeva, ma che però reclamava gli onori di guerra, essendo stato preso di sorpresa e non in seguito a sconfitta.

Il re di Ratoneau — gridò enfaticamente — cessa di regnare e si inchina dinanzi al potentissimo re di Francia! Voi qui siete gli inviati del maresciallo di Villars, il mio antico generale delle campagne di Francia e d'oltre Reno. Ditogli che io non cedo che alla forza e che, per mostrare che egli riconosce che io non sono un vile, mi lasci portare con me il mio sacco di campagna e la mia pipa!

Quando la domanda di Francœur gli fu notificata, Villars acconsentì ridendo. Il Re decaduto conservò le sue robe, ma venne rinchiuso nell'Ospedale dei pazzi a Marsiglia dove rimase per lunghi anni, oggetto di vivissima curiosità. I marsigliesi avevano preso affetto al Re di Ratoneau che divenne per essi un personaggio da leggenda. Guarito dalla sua pazzia, Francœur in merito ai suoi lunghi e segnalati servizi come granatiere fu trasferito agli invalidi di Parigi dove morì nel 1722 a 103 anni.

È sul letto di morte volle vicini a sé il suo sacco da campagna e la sua pipa salvati dalla capitolazione di Ratoneau e che al buon vecchio ricordavano i quindici giorni durante i quali — per grazia... di se stesso — anch'egli si era imbarcato tra la schiera delle Maestà.

Cronaca provinciale

Dalla Carnia

Da Sutrio

Festose accoglienze a G. Valle

Ci scrivono in data 17:

L'on. Valle non appena proclamato pensò di venir personalmente a ringraziare gli elettori di Sutrio che gli diedero la vittoria. E ieri vi giunse accompagnato dal venerando genitore e ricevuto al ponte da circa mille persone da 8 vessilli e dalle bande di Sutrio e Priola e da una fanfara. Al suono degli inni, al fischio delle sirene ed allo sparo dei mortaretti l'onorevole Valle fece il suo ingresso in Sutrio, calorosamente accolto.

In Municipio c'era l'intero Consiglio Comunale ad attenderlo: si vermou d'onore il sindaco gli diede il benvenuto e gli fece alcune raccomandazioni: L'onorevole Valle rispose riepilogando le attestazioni d'affetto e respingendo sdegnosamente le offese mossegli dal partito avversario in giorni di lotta.

« E' in grazia vostra, alla vostra costanza e fede che ho vinto la battaglia, e ve ne ringrazio ». Il sig. Pietro Valle di Priola salutò l'on. Deputato e gli rivolse alcune raccomandazioni; così fa il geom. Alessandro Quaglia.

Dopo di che l'on. parte alla volta di Cercivento e Pausa accompagnato dalle due bande.

Da Forni Avoltri

Le elezioni di domenica

Ci scrivono in data 17:

Anche questa lotta vivissima ad ad onta di un buon metro e mezzo di neve... che doveva pur servire a tener freschi certi animi bollenti.

Il partito dell'ordine seppa ancora una volta stare completamente a posto e mostrare che non a base di panzane e sopraffazioni si vincono le battaglie elettorali.

Il partito dei vecchi così detto da qualche socialista dell'ultima ora vinse ancora una volta nel nome del nostro candidato comm. Gregorio Valle e i vecchi elettori che sanno quanto Valle ha fatto per la Carnia ed anche per Forni non vollero mostrarsi ingrati. Destò un vero entusiasmo la comparsa in sala delle elezioni dei due nonagenari Gio. Batt. Benedetti e Roncanin Nicolò trasportati da Avoltri in slitta: *Cut se se vincimmo una volta* dicevano: ora poi sono contenti.

Il freddo — Caccia

Il freddo continua abbastanza intenso tanto che ieri abbiamo avuto 9 gradi sotto zero. Quando verrà la desiderata primavera?

Ci consta che i vicini Sappadini abbiano amazzato 9 caprioli se è vero, è male poiché in questa stagione la cattura delle povere bestie è facilissima.

Da Tolmezzo

Caduta disastrosa

Ci scrivono in data 17:

Certa Marianna Paolini fu G. B. d'anni 60, da Formeaso, cadde in malo modo da una scala a pioli, mentre la saliva per recarsi nella soffitta. Venne subito soccorsa dai casigiani che la trasportarono nella casa di cura del dott. Cominotti, il quale le riscontrò la frattura esposta della rotula destra e lussazione del ginocchio; ne avrà per due mesi.

Da S. Vito al Tagli.

Incendio

Ci scrivono in data 17:

Alle 23 dell'altro ieri il suono delle campane annunciava che si era sviluppato un incendio a Savorgnano nella casa del sig. Giovanni Tonello, ex maresciallo dei carabinieri in pensione. Accorsero subito i paesani e la loro opera impedì il propagarsi del fuoco, che distrusse fenile e parecchi quintali di foraggio.

UDINE

dal 18 al 24 aprile 1909

Grande Fiera Cavalli

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

(Udienza del 19 marzo)

Presiede il cav. Silvagni; P. M. cav. Trabucchi; Giudici: Zamparo e Mossa; Canc. Febbo.

OMICIDIO

Tassotti Giuseppe di Tolmezzo è accusato di avere nella sera del 14 ottobre in Kallimz (Stiria Superiore) nell'osteria di Matteo Zadeiner a fine di uccidere esplosivo due colpi di rivoltella contro Franz Schaffauer, genitore austriaco. Col primo colpo lo ferì alla regione del capo producendogli una lesione che fu causa unica e necessaria della di lui morte avvenuta per setticemia nel 22 ottobre nell'ospedale di Leoben.

La Corte in contumacia condannò il Tassotti a quindici anni di reclusione con tutti i relativi accessori.

Il processo odierno

Offesa a Sua Maestà il Re

Presiede il cav. Silvagni; Procuratore Generale il cav. Trabucchi.

Orsaria Mattia fu Enrico d'anni 34, speditore di Pontebba è accusato di avere nella sera del 7 luglio 1907 in Pontebba e sulla pubblica piazza mentre dalla musica si suonava anche la marcia reale nell'occasione del centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi dopo fischiate la detta marcia, offeso il Re Vittorio Emanuele III colle parole: « Che me ne importa del Re che in fin dei conti è un pulcinella; quando sento suonare la marcia reale io vado in cesso perché il Re è un pulcinella ».

Difens. avv. Driussi.

Si esecuteranno 7 testi di accusa e 7 a difesa.

In Tribunale

(Udienza del 19 marzo)

Presiede Cagno-Sarra; Giudici co. Araldi e Boggi; P. M. il sost. proc. del Re

dott. Tonini; conc. Calligaris; P. C. avv. Alceo Baldissara; Dif. avv. Italeo Della Schiava.

Diffamazione

Giordani Amadio di Pietro d'anni 30 di Nimis, già condannato per furto il 3 Ottobre in Nimis comunicando con più persone attribuito a Comelli Pietro il fatto di avere quale imprenditore di lavori carpito ad un operaio da lui dipendente cento corone austriache.

L'imputato si mantiene negativo.

Si escussero vari testi fra i quali ve ne furono taluni che si confusero nelle loro deposizioni, ma uno fra essi dichiarò francamente che il Giordani aveva detto che un operaio fu imbrogliato dal Comelli, il quale ebbe 40 lire di anticipo.

La P. C. sostenne l'accusa chiedendo tutti gli danni a lei spettanti.

Il P. M. in base alle risultanze processuali chiese la condanna del Giordani a tre mesi di reclusione e 100 lire di multa.

Il difensore ebbe l'abilità di far cambiare il campo dell'accusa, portando l'art. 393 al 395 e per conseguenza il Tribunale condannò il Giordani a 50 lire di multa a 30 di provvisoriale per la P. C., ai danni ed alle spese processuali.

Maltrattamenti

Franz Michele fu Gaspare d'anni 50 e Podorieszsch Maria d'anni 28, entrambi cittadini di Sternizza (S. Pietro) al Natisone sono imputati: il I di avere nell'anno 1908 e specialmente nel novembre nonché in epoche antecedenti percosso brutalmente e trattato inumanamente con privazioni di cibo e con esportazione a soverchie fatiche la propria figlia di anni 16 Franz Gisella; la II per avere nelle suddette circostanze abusando dei mezzi di correzione cagionato danno alla salute della Gisella a lei affidata per cagione di cura, di vigilanza e custodia.

In seguito alle deposizioni testimoniali il P. M. propose per entrambi gli imputati 6 mesi di reclusione.

Il Tribunale restrinse la pena a soli due mesi di detenzione, sospesi per 5 anni ed ai relativi accessori di legge.

Difens. avv. Vogrig.

Pretura I mandamento

(Udienza del 19 marzo)

Due figli modelli

Giudici Pavanelli; P. M. Minardi.

Ceschia Ettore di Angelo, di Chiarvis, imputato di lesioni qualificate in persona del proprio padre fu condannato a 17 giorni di reclusione. Legge Ronchetti.

Sabbadini Eugenio di Alessandro, impiegato ferroviario imputato di lesioni qualificate in persona del padre, fu assolto per non provata reità.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettinometeorologico

Giorno 19 Marzo ore 8 Termometro +3.9
Minimo aperto notte +2.2 Barometro 761
Stato atmosferico: coperto Vento O.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: +9.3 Minima: -0.3
Media: +4.58 Acqua caduta ml.

COMITATO FRIULANO

per la Navigazione interna

All'assemblea del Comitato che ebbe luogo ieri alle ore 14 presso la Camera di Commercio e fu presieduta dal presidente della Camera stessa, onorevole comm. Morpurgo, intervennero per il Comune di Udine il Sindaco comm. prof. Pecile e l'assessore Pico, per la Deputazione provinciale il presidente ing. cav. Roviglio e il deputato Spazzotti, il R. Commissario Del Gobbo per il Comune di Pordenone, il conte Quarini per sé e per il Comune di Pasiano di Pordenone, Giuseppe Foghini per il Comune di S. Giorgio di Nogara, Giovanni Cantazzo per la ditta Giuseppe Cantazzo e per il Comune di Prata di Pordenone, Mario Picottini per il Comune di Palazzolo dello Stella, l'ing. cav. Lorenzi per il cotonificio udinese, il sig. A. Nimis per la Società commercianti, industriali e esercenti del Friuli, l'Associazione agraria friulana e la fabbrica perfosfati di Portogruaro erano rappresentate dal comm. Pecile.

Erano inoltre presenti i seguenti membri tecnici, aggregati al Comitato: cav. Barcelloni, ingegnere capo del Genio civile; ing. Polverosi dirigente l'ufficio tecnico municipale, il cav. uff. ing. G. B. Cantarutti ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale, gli ingegneri Cagnassi e Valussi del Genio civile, l'ing. cav. Sartori di Sacile, l'ing. cav. Silvio Tami ingegnere capo del Genio civile di Treviso e l'ing. Enrico Cudugnano.

Giustificarono la loro assenza per malattia od altre cause l'avv. cav. Pietro Capellani, l'ing. Guido Petz, il

sig. Mior, il sindaco di Marano Lagunare e il cav. Galvani di Pordenone.

Il segretario legge quindi il verbale della seduta tenutasi il 13 aprile 1908, che viene approvato senza osservazioni.

La commemorazione

dell'ing. Cicogna

Il presidente, prima di passare alle comunicazioni, ricorda che dopo la seduta dell'anno scorso è mancato ai vivi il conte Cicogna, ingegnere capo del Genio civile, che tanto si occupò per la fondazione di questo Comitato presidente della commissione tecnica. Manda a lui un memoriale riconoscente saluto.

La presidenza del Comitato chiamò subito a sostituire il compianto conte Cicogna, il nuovo capo del Genio civile, ing. cav. Barcelloni, per il quale il presidente ha parole di vivissima lode.

Il cav. Barcelloni ringrazia e dice che all'efficace opera del Comitato non contribuisce lui solo, ma anche tutti gli altri membri che ne fanno parte.

Altre comunicazioni

Il presidente comunica poi che ottemperando alle raccomandazioni fatte nella precedente seduta, si ottenne un completo accordo con il Comitato di Venezia, presieduto dal comm. Cerutti.

Si fecero pratiche per ottenere l'adesione al Comitato dei Comuni di Portogruaro e S. Donà, che risposero che procederanno sempre di pieno accordo col Comitato friulano, ma avendo già in precedenza aderito al Comitato di Venezia, continueranno a versare le quote a quel Comitato.

Da relazione della gita fatta dal Comitato il 29 luglio 1908 lungo il fiume Stella a Marano Lagunare e poi a Porto Nogaro.

Comunica che il Magistrato alle acque fece compilare il progetto per il prolungamento della banchina di Porto Nogaro e per l'allargamento dell'alveo del Corno di fronte allo scalo; che il Magistrato stesso sta redigendo un piano delle opere da eseguirsi a Marano nei riguardi militari e commerciali e ha ordinato lo studio della sistemazione del Meduna.

Accenna alla riunione tenutasi a Piacenza per la navigazione interna, alla quale non poté partecipare essendo impegnato alla Camera; mandò però un telegramma al presidente della riunione, on. comm. Romanin Jacur, che con tanto amore si occupa della navigazione interna.

Dopo l'ultima riunione il Comitato friulano ebbe tre nuove adesioni: Comune di Sacile, Ferriere di Udine e Società fra commercianti, industriali ed esercenti del Friuli; quest'ultima viene posta fra i fondatori del Comitato.

La relazione della

Commissione tecnica

Si passa quindi alla discussione del lavoro fatto dalla Commissione tecnica.

La relazione venne letta dal vicepresidente ing. cav. uff. G. B. Cantarutti e dal segretario ing. O. Valussi.

La Commissione per disimpegnare più facilmente l'incarico affidato suddivise il lavoro fra tre sotto-commissioni: La prima composta dei sig. Ingridi Cucchini cav. Erminio, Cudugnano Enrico e Tami cav. Silvio; coll'incarico di studiare i Canali lagunari, destinati a mettere in comunicazione la Laguna e il Porto di Venezia, con la laguna di Marano;

La seconda composta dei sig. ing. Cagnassi cav. Sabino, Mior Augusto, Sartori cav. Giò Battista e Zenari cav. Aristide, coll'incarico di studiare i provvedimenti da prendersi per migliorare ed estendere la navigazione lungo i fiumi Meduna, Noncello e Livenza;

La terza composta dei sig. ing. Lorenzi cav. Riccardo, Petz Guido e Polverosi Plinio, coll'incarico di studiare i provvedimenti da attuarsi per migliorare ed estendere la navigazione lungo i fiumi Tagliamento, Stella e Corno.

Il presidente dice che il maggior lavoro venne fatto dalla prima sotto-commissione, mercè anche le speciali prestazioni dell'ing. Sergio Petz, dell'opera del quale la sotto-commissione ha creduto di giovare.

L'assemblea plaude alla relazione, e il presidente fa calde raccomandazioni alla Commissione di sollecitare per quanto possibile i lavori.

Il disegno di legge Bertolini

sulla navigazione interna

Il presidente avverte che fra due o tre mesi il ministro Bertolini ripresenterà alla Camera il disegno di legge sulla navigazione interna, già compilato. Prega tutti i membri del Comitato a fargli pervenire entro un mese le eventuali osservazioni sul progetto stesso.

L'ing. cav. Roviglio raccomanda una più chiara stilizzazione dell'art. 3 del progetto che si riferisce alla proprietà degli alvei rimasti disseccati in seguito ad artificiali cambiamenti dei corsi d'acqua.

Gli ingegneri Barcelloni e Cagnazzi confermano che il Genio Civile ebbe dal Magistrato alle acque l'incarico di studiare la sistemazione del Meduna, e che anche alla sistemazione del Noncello provvederà lo Stato. Assicurano pure che questi studi saranno, tra breve condotti innanzi con tutta sollecitudine.

I bilanci

Da ultimo vengono approvati senza osservazioni; il consuntivo del 1908 con un avanzo di lire 2455.59 e il preventivo per il 1909.

Risulta dai bilanci che finora furono spese per gli studi tecnici del Comitato lire 1000 e che nel corrente anno restano da spendere, a tale scopo, lire 6055.

La seduta terminò alle 15.30.

LA CONFERENZA SU NAPOLEONE

I la folla - Il successo

Alla conferenza su « Napoleone e la sua italianità » assisteva tutto il pubblico intellettuale udinese. Le signore erano insolitamente numerose e si notavano nei palchi e nelle poltrone molti ufficiali dell'esercito.

Lorenzo D'Adda lesse fra la più intensa attenzione la prima parte della sua conferenza.

Dopo un'acuta e brillante confutazione del libro di Ippolito Taine su Napoleone, egli ci ha fatto un ritratto caratteristico, a forti e colorite pennellate, del grande soldato che martellò invano gli eserciti dell'Europa reazionaria, del costruttore di Stati e del legislatore.

Ma l'interesse del pubblico divenne vivissimo, quando il D'Adda, con parola sobria, ed efficace, portò i documenti dell'italianità di Napoleone, quando ci mostrò che il patto vergognoso di Campoformido era stato stracciato dallo stesso Napoleone per costituire la Repubblica Cisalpina e poi il regno d'Italia. Napoleone volle che il suo primogenito, (l'Aiglon spento inonoratamente a Schoenbrunn) portasse il titolo di re di Roma, perchè egli lo destinava ad essere il sovrano dell'Italia risorta a nazione.

Nuovi per molti e commoventi per tutti gli episodi delle guerre napoleoniche a cui parteciparono truppe italiane; l'eroica impassibilità della fanteria italiana a Wagram, che decise della vittoria; la resistenza meravigliosa degli italiani nella campagna della Russia. E quella bandiera dei legionari di Travesio, tenuta nascosta per mezzo secolo e poi — nel giorno santo della liberazione dal dominio straniero — spiegata al vento come un glorioso trofeo. E nel nostro museo la povera sbiadita bandiera tricolore, e non si può guardarla senza commozione.

Tenne incatenato l'uditorio la descrizione della resistenza d'Osoppo, della medaglia napoleonica dell'Andervolti, il prode comandante di 300 eroi: e di quell'uscita dal forte a bandiera spiegata fra due file di soldati austriaci che portavano il saluto. Era la prima volta che le soldatesche austriache salutavano il tricolore!

La seconda parte della conferenza fu interamente dedicata alle proiezioni, illustrate con molto garbo. Il D'Adda ci ha fatto passare davanti i più salienti episodi di battaglia: da Arcole a Waterloo. Ecco i fanti allineati che l'imperatore passa in rivista prima di lanciarsi contro il cannone! Ecco Murat con la cavalleria che si gitta come un uragano sulle truppe alleate di Austerlitz! Ecco Ney che invano fa prodigi di valore, invano s'abbatte contro la spianata di Waterloo! Quello è il quadrato della guardia imperiale, l'ultimo vestigio della potenza napoleonica; e fu di là che partì la risposta di Cambronne.

Quando appare la testa grossa, rasa di Radetsky partono numerosi fischi dal pubblico. Questo Radetsky non ha lasciato buon nome neanche nella sua patria; a Praga giorni sono il popolo ha insudiciato e presa a patate la sua statua.

Ecco le battaglie di Aboukir e Trafalgar, l'ammiraglio Nelson, Emma Lionna, Collingwood.

Il D'Adda termina con una vigorosa evocazione dei tre grandi latini: Napoleone, Vittorio Emanuele e Garibaldi. E suscita una fiamma d'entusiasmo nel pubblico che sorge in piedi di scatto e applaude fragorosamente.

Il collega D'Adda fu molto festeggiato dai colleghi della stampa, che insieme ai rappresentanti della presidenza della Dote e della Trento e Trieste, si riunirono poi all'Albergo Nazionale, a rinnovare i ricordi e a brindare al valore italiano.

Alla pasticceria Giuliani

si trovano fresche le Focaccine Pasquali a L. 2 al kg.

Tiro a se

12 e dalle 14 nel poligono lezioni regolari.

La Presidenza del Consiglio ai soci (orari lezioni regolari) sospeso le lezioni causa il cattivo tempo.

Pro Cal Banca d'Italia guenti versamenti: Frazionisti d'...

Latteria di...

Sospeso

Moggio. L. ricevuto dalla...

« Causa I » zione di M...

vimento del viso l'accett...

completo a velocità ac...

Progra guirsi doma...

teria sotto ore 11 alle...

1. STRAUS fanter...

2. ROSSINI ger...

3. PIERRE...

4. PUCCINI...

5. DECELI...

6. TOZZI...

Seuola Questa ser...

Sogni » c...

Liuizi.

Le dis...

rum. Fra...

ci informa...

tore testat...

obbligo ch...

lire; disp...

abbellito i...

nari; disp...

moreo per...

sidente no...

sua sostan...

cinquanta...

Le fer...

Le fer...

agnazzi
e ebbe
ncario
feduna,
el Non-
curano
a breve
tudine.

senza
1908
9 e il

furono
comitato
uno re-
po, lire

LEONE

SSO

ne e la
il pub-
signore
e si
oltrone

più in-
della

confutata-
ine su
titratto
te pen-
artello
reazio-
e del

ivenne
on pad-
docu-
oleone,
vergo-
strac-

costi-
poi il
le che
spento

por-
perché
avrano

nti per
apoleo-
pe ita-
decise
eravi-
pagna

a dei
scosta
gionno
minio
come
mmuso

colore,
ommo-

a de-
soppo,
all'An-
di 300

arte a
te sol-
saluto.

tesche

renza
zioni,
Adda

ù sa-
Arcole
ti che
ma di

Murat
un an-
uster-

prodigi
ro la
qua-

ultimo
e fu
Cam-

rasa
fisch
on ha
nella

no il
patate

Tra-
Emma

vigo-
atini:
Gari-
entu-

pedite
ste-
che

presi-
to e
vergo

i e a

nt si
quali

Tiro a segno. Domani dalle 9 alle 12 e dalle 14 e mezza alle 17 e mezza nel poligono sociale si eseguiranno le lezioni regolamentari.

La Presidenza avverte che domenica 28 marzo il campo di tiro sarà aperto ai soci (orario solito) per eseguire le lezioni regolamentari e ciò per aver sospeso le lezioni stesse il 28 febbraio causa il cattivo tempo.

Pro Calabria e Sicilia. Alla Banca d'Italia vennero fatti ieri i seguenti versamenti per il Comitato centrale:

Frazionisti di Cavasso Carnico L. 244.50
» Cesclans » 46.12
» Mena e Sonplago » 90.95
Latteria di Mena » 20.—

Totale L. 401.57

Sospensione di "carico per Meggio." La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa lavori di riparazione alla stazione di Meggio resta sospesa dal ricevimento del presente fino a nuovo avviso l'accettazione di merci a carro completo a grande velocità e piccola velocità accelerata ed ordinaria colà destinata ».

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 11 alle 12.30:

1. STRAUSS: Marcia d'ordinanza del 71° fanteria
2. ROSSINI: Sinfonia L'italiana a Tavergeri
3. PIZZETTI: Valzer Aveu d'Amour
4. PUGNINI: Atto 3° Tosca
5. DECEBES: Danza ungherese Coppelia
6. TOZZI: Polka

Scuola popolare superiore. Questa sera alle ore 20.30 « Sogno e Sogni » conferenza del dott. Tullio Luzzi.

Le disposizioni testamentarie della signorina Emilia Zaccum. Fra le altre disposizioni testamentarie fatte dalla signorina Zaccum ci informano che essa nominò esecutore testamentario l'avv. G. Levi, con obbligo che venga compensato con 500 lire; dispose una somma onde sia abilitato il cimitero dei suoi correligionari; dispose pure per un ricordo maritimo per sé e per la sorella qui residente nominando questa erede della sua sostanza che ammonta a circa cinquantamila lire.

Le ferite accidentali. All'Ospedale furono medicati: Pedra Luigi di anni 17 di Francesco, operaio avendo riportato ferita lacera alle dita pollice ed indice della mano sinistra; Simionetti Teresa di anni 17 di Natale, di Pradamano, per ferita di punta all'avambraccio sinistro; Fabrisi Ilo di anni 10 di Francesco di Paderno per ferita lacera al dito indice della mano destra, tutti e tre vennero medicati dal dott. Loi. I primi due furono dichiarati guaribili in 10 giorni e il terzo in giorni 15.

Pall presi a sassate. Ieri il ragazzo Murero Napoleone di anni 12, di Paderno gettava sassi sui pali della Società elettrica arrecando un danno di lire dieci.

Portafoglio rinvenuto. Il sig. Raffaele Fenili depositò all'ufficio di vigilanza Urbana un portafoglio di pelle nera contenente lire 9, da lui ieri rinvenuto in via della Posta.

Domenica, all'Offelleria Dorta, si trovano le rinomate Focaccine Pasquali.

Beneficenza. Alla Congregazione di Carità in morte di:

Brandolini Filippo: Ellero Alessandro lire 1, Pittini Umberto 1, fam. Cecchini 1, dott. Prospero Oigolotti 2.

Stampetta Martinuzzi Italia: Vittorio Botassi 1, G. B. Giusto 2, Felicità Pascoli Midena 1, Ellero Alessandro 1, Petrucci Francesco 1, Antonio Cecutti 2, Floritto Remo 1, Cosmo Cosmi 2, Missio Giovanni 1, Viezzi Enrico 1.

Silvestri Giovanni: fam. Cei 1, Fortunato Carlo 1, Felicità Pascoli 1, Midena Mario 1, Ellero Alessandro 1, Cozzi Luigi 1, Giovanni Missio 2, fam. Del Forno 1. Dott. Cesare degli Sforzi: Livotti G. 1, Fant Anna: Pittini Umberto 1.

Tommasini Pietro: fam. Cecchini 1, G. Tam e C. 1, fam. Conti Maria 1, Cosmo Cosmi 2, Vittorio Gervasoni 1, Giovanni Missio 1, Molinis Libero 1.

D'Aronco G. B.: Giacomo Comessatti 1, Alessi Mareschi: Comessatti Giacomo 1, Marianna Fenili Calamari: Giacomo Comessatti 1, Pietro Gurisatti 1. Berletti Anna: Enrico Raiser 2, Giacomo Malagnini 2, Pilutti Francesco 1, Gervasi Valentino: Gurisatti Pietro 1, Pietro Paulanza 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di: Silvestri Giovanni: Merlino Valentino 2, Nora Alessandro 1, fratelli Tosolini 2, G. B. D'Aronco: G. B. Locatelli 2.

Alla Colonia Alpina in morte di: Brandolini Filippo: fam. Reccardini 2, Miotti Cesare: Zegolla Emerico 5.

All'Ospizio Cronici in morte di: Filippo Brandolin: Baldassi Giuseppe e fam. 1.

Italia Stampetta Martinuzzi: fam. Olain 3, A. Olain e C. 2, Filoso Enrico 1, sorelle De Poli 1, Margherita Basta d'Affitto 2.

comm. Marco Dabala: sorelle De Poli 1, co. Marianna Valentini-Mantica: co. Lucio Valentini 10, co. Giulia Valentini 5.

All'Istituto Tomadini in morte di: Martinuzzi-Stampetta Italia: Fabbrica della chiesa di S. Giacomo 25, Eugenio Ferrari 2.

Filippo Brandolini: fam. Stringher 2.

Arte e Teatri

Compagnia di varietà

Quanto prima avranno luogo al teatro Sociale 3 rappresentazioni straordinarie di una primaria compagnia di varietà composta di artisti ottimi tra i quali premege il trasformista Mario Manter.

ULTIME NOTIZIE

La Camera francese dà ragione ai ministri Come procede lo sciopero

Parigi, 19. — Alle interpellanze di Massabau e Sembat risposero prima il sottosegretario Symian poi il ministro Barthou, ambedue fra frequenti vive approvazioni.

Symian conclude dicendo: Noi siamo in presenza di una agitazione rivoluzionaria organizzata. Si tratta di sapere che cosa farà il governo di fronte a questo sciopero-ricatto. Il ministro dei Lavori Pubblici ed il Presidente del Consiglio lo diranno. In quanto a me credo di aver fatto il mio dovere: la Camera giudicherà se l'ho adempiuto (applausi dalla sinistra).

Parla poi il ministro Barthou, condannando vivacemente l'agitazione postelegrafica. La Camera lo applaude ed approva, con 38 voti contrari, l'affissione del discorso. La seduta è quindi sospesa.

La situazione dello sciopero è invariata. Parigi è sempre, tranne che per una parte dei servizi di Stato, tagliata fuori dal mondo.

Si roceda alla destituzione definitiva dei 700 agenti contro cui è stata pronunciata la sospensione.

L'opinione pubblica è sempre più impressionata dagli effetti deleteri della propaganda socialista per gli ordinamenti dello Stato.

Il disfacimento della disciplina ha raggiunto proporzioni tali da far temere seriamente per l'avvenire.

La costituzione dell'Unione latina alla Camera di Vienna

Vienna, 19. — Stamane si è costituita l'Unione latina eleggendo a presidente l'on. Conci ed a vicepresidenti il barone Malfatti ed il barone Hormuzaki.

Il primo articolo dello statuto dell'Unione latina dice:

« I sottoscritti deputati italiani e rumeni al Parlamento di Vienna costituiscono una Unione parlamentare che si denomina « Unione latina ».

L'Unione latina procurerà di tenersi in contatto con altri gruppi influenti della Camera per ottenere l'appoggio, e favorirà in modo speciale ogni azione tendente ad assicurare i diritti delle minoranze.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE
per Pontebba: Lanzo 8.5 — O. 9. — D. 7.50 — O. 10.35
— O. 15.45 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.55 — M. 15.45 —
D. 17.55 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 5.20 — D. 11.25 — A. 13.10
— D. 17.50 — D. 20.5 — Lanzo 20.12
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — M. 8 —
M. 13.11 — M. 16.20 — M. 19.27
per Cividale: M. 6.30 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.5 —
M. 16.15 — M. 20
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE
da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 —
D. 19.45 — Lanzo 20.37 — O. 22.8
da Cormons: M. 7.35 — D. 11.8 — O. 15.50 — O. 15.20 —
O. 19.45 — O. 22.55
da Venezia: A. 3.20 — Lanzo 4.55 — D. 7.43 — O. 10.7 —
A. 12.50 — A. 15.50 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 6.30 — A. 8.44 —
A. 13 — M. 13.5 — M. 21.45
da Cividale: M. 7.40 — M. 15.57 — M. 19.55 —
M. 16.7 — M. 19.57 — M. 21.57
da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — M. 16.3 — M. 21.45

TRAM UDINE - S. DANIELE
Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 5.35 —
M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 5.35 —
M. 12.31 — M. 15.4 — M. 1.45

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 marzo 1909

Rendita 3.75 % (netto) . . . L. 103.63
» 3 1/4 % (netto) . . . » 102.95
» 3 % . . . » 72.50

Azioni
Banca d'Italia . . . L. 1294.50
Ferrovie Meridionali . . . » 66.1—
» Mediterranee . . . » 306.—
Società Veneta . . . » —

Obbligazioni
Ferrovie Udine-Pontebba . . . L. 511.—
» Meridionali . . . » 384.12
» Mediterranee 4 % . . . » 508.—
» Italiane 3 % . . . » 380.—
Cred. Com. Prov. 3 1/2 % . . . » 508.50

Cartelle
Fondaria Banca Italia 3.75 % . . . L. 505.50
» Cassa risp., Milano 4 % . . . » 512.25
» » » 5 % . . . » 517.50

Ist. Ital. Roma 4 % . . . 508.50
» » » 4 1/2 % . . . 510.—
Cambli (cheques - a vista)
Francia (oro) . . . L. 100.46
Londra (sterline) . . . » 25.35
Germania (marchi) . . . » 123.68
Austria (corone) . . . » 105.51

Dott. I. Furiani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

La madre, la vedova, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti, profondamente commossi, vivamente ringraziano tutti coloro che vollero recare l'ultimo tributo di stima e di affetto alla salma lacrimata di **Andrea Vancelli**.

L'espresso desiderio del defunto di non volere rappresentanze ufficiali ai suoi funerali, non valse a trattenere d'intervenerli, il Sindaco di Segnacco, il sindaco di Palmanova, molti cittadini dell'uno e dell'altro comune e di altri luoghi, mossi tutti da un'infrenabile sentimento di rimpianto. — A tutti, chi ricordò le virtù dell'Estinto, come a chi muto assentiva, la nostra imperitura riconoscenza.

Speciali ringraziamenti al Prof. Bortolotti che tentò tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per combattere il morbo fatale, al dott. Gervasi, al dott. Montegnacco che con slancio acquisto di sentimento, assistette l'Estinto fino all'ultimo sospiro prodigandogli le cure più amorose ed infine al paese tutte di Collalto che, con mille manifestazioni, ha voluto partecipare al nostro dolore.

Collalto, 19 marzo 1909.

CASA DI CURA

per le malattie di:
Naso, Gola
Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(approvato dal decreto della R. Prefettura)
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 517

GIULIO GHINETTI

FABBRICA SEDIE
Via Portanuova, 15 - Udine

Dott. G. RIVA

Prim. Stabilimento PIANOFORTI

Harmonium
ORGANI americani
Rappresentanza delle primarie Fabbriche di Germania e di Francia
Udine - Via Teatri, 15 - Udine
o - PREZZI ONESTISSIMI - o

MALATTIE DEI POLMONI E DEL CUORE

Cure moderne, razionali, a base di Terapia Fisica e, quindi, di efficacia assoluta nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino, unico in Europa, fondato (nel 1892) e diretto dallo Specialista dott. L. GUIDO SCARPA, Direttore della Sezione « Malattie di Polmone » nel Policlinico Generale.

Guarigione dell'Emfisema Polmonare e dell'Asma, dei postumi di Influenza; guarigione della Tuberculosis Polmonare in 1° stadio e delle Pleuriti con un nuovo metodo proprio fisico-meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle tuberculosis avanzate e nella stessa vera tisi polmonare come pure in tutte le Malattie dell'Apparato Circolatorio (Vizi valvolari, Arteriosclerosi, Anemismi, Nervosi del cuore, ecc.).
Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17. Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19. Consultazioni a tariffa ridotta per i signori Maestri, Maestre, Sottufficiali, piccoli Esistenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborso dei soli 3/5 delle spese vive di costo. Chiedere opuscoli e schiarimenti, che si inviano gratis.

Manifatture

RECCARDINI & PICCININI

Successori alla Ditta A. D'ESTE

Via Mercatovecchio — UDINE — Telefono N. 3-77

Continui arrivi delle ultime novità per l'entrante stagione

— CONFEZIONI SU MISURA —

Lavoratorio per corredi da sposa e da casa

CAMICERIA

NEVRASTENIA

MALATTIE FUNZIONALI
della STOMACO e dell'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.).

Dott. G. SIGURINI
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Provvisoriamente anche fu altre ore).
UDINE - Via Graissano, 29 - UDINE

SEMI DA PRATO

La sottoscritta avverte la sua spett. Clientela, che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre, trovasi fornita di semi di erba spagna, trifoglio, loietto, altissima ecc. genere nostrano, garantito senza cuscuto.
Caterina Quargnolo-Vatri

GLI AUTOMOBILI

ITALA FIAT PEUGEOT
sono i MIGLIORI DEL MONDO

Garage Friulano - ing. Fachini e C. - Udine

PREMIATO STABILIMENTO

Cacao, Cioccolato Dolomiti e Confetture

Fongaro e C. - Schio

Specialità: Cioccolato in tavolette — Cacao solubile in polvere — Fantasia alla Crema — Gianduia — Pasta Dolomiti per Dessert — Confetture di ogni genere.

Rappresentante: AUGUSTO PALMARINI

UDINE — Viale Stazione

Negozio-reclamo in Udine, Via della Posta (Palazzo Banca Pop.)

TEODORO DE LUCA

Impianti Caloriferi a Termosifone ed a Vapore

TUBI DI GERMANIA I.
materiale ottimo
originali
Caldale « Strehel »

Prezzi e condizioni speciali
Sopraluoghi, Progetti e Preventivi gratis a richiesta
REFERENZE e GARANZIE SERISSIME

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrali A. MANZONI & C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale L. 3, — la riga contata.

Unico Negozi

UDINE

Via Novateveschio 6



Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corse Vittorio Eman. 53

CIVIDALE

Via San Valentino 9



REPUBBLICA

PRESTITO A PREMI



DI S. MARINO

approvato con deliberazione 23 settembre 1907

E' PROSSIMA

Risparmio, Banchieri e Cambiavalute incaricati della vendita delle Obbligazioni e delle dicine di obbligazioni e delle dicine di obbligazioni che hanno premio garantito. In Udine presso Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

La chiusura della Vendita delle Obbligazioni e delle Dicine di Obbligazioni

CON PREMIO GARANTITO

Le obbligazioni unitarie costano L. 28.50 ciascuna

Le dicine di obbligazioni con premio garantito costano 285. —

pagamento per contanti contro consegna dei titoli definitivi.

Le dicine di obbligazioni si possono pagare a rate mensili alle condizioni indicate nel programma che distribuisce gratis la BANCA CASARETO di Genova assuntrice del Prestito e la Banca Russa per il Commercio Estero, nonché le principali Banche, Casse di



MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI DI LUCE

FORZA



Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni & C. porta il N. 2.73

Nuova Invenzione



E' della nota CASA ACHILLE BANEFI di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutinose in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — Meraviglioso. — Provatelo.

Si vende da per tutto

AMIDO BANEFI

MARCA GABLO - Mondiale - Strada a lucido

Conserva la Biancheria

SAPONE BANEFI

INSUPERABILE

rende la pelle BIANCA, MORBIDA

fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

(5)

Cura dell'Alcoolismo.

L'ubriachezza non esiste più

Un campione di polvere Coza viene spedito gratis.



Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

La POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcoliche (vino, birra, grappa, liquori, ecc.). Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

La POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per ricondusse più d'un giovane sulla dritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla dritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

La Casa che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda un opuscolo non attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in Italiano.

La Sig.ra Pagliarini Lidia, CA DE STEFANI (Cremona), ci scrive: «Un ringraziamento v'invia mia Madre, una vacchiera la carica del pesante fardello dei suoi settant'anni. Ella dice d'aver veduto un gran cambiamento in suo figlio, unico sostegno della famiglia.

«Questo mio fratello esercita il mestiere di mercante ambulante. Prima che prendesse la vostra polvere, partiva alla mattina e appena poteva entrare in un'osteria abbandonava la merce in balia di chi se ne voleva servire. Quando se ne tornava a casa ad ora tarda, era più bestia che uomo. Ora è cambiato radicalmente. Favorite inviarne un'altra scatola per un mio conoscente.»

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva. La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiati indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al Coza House, 76, Wardour Street, LONDRA 389 (Inghilterra).

Depositi a Udine: Plinio Zuliani, L.V. Beltrame piazza V.E. L. Biasoli.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana, che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono, si possono aggiustare perfettamente con mastice e col vetro solubile che trovasi presso la ditta A. Manzoni & C. Milano, via S. Paolo, 11. Il mastice per porcellana L. 1, il vetro solubile cent. 70, franca per il Regno cent. 15 di più.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Dorsetti

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morrelli, Zuccarelli, a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo SALUTE, FORZA, VIGORE ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA,

PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovati in tutte le Farmacie

FOSFATO LIQUIDO DI FERRO E CALCIO PULZONI

OTTIMA CURA DEL SANGUE E DELLE OSSA

IL FOSFATO — Liquido di Ferro e Calcio — PULZONI

— non è un prodotto nuovo, esso ha già fatto le sue prove dando sempre splendidi risultati.

A. MANZONI & C. — Milano — Roma — Genova.